

bene può decidersi a cambiare vita, a convertirsi, a scegliere ciò che vale veramente e a rigettare ciò che è caduco e genera morte. (A.M. Canopi)

INTERCESSIONE: "Ricolmi di beni gli affamati e rimandi i ricchi a mani vuote"

(Lc 1,53)

Chiediamo al Signore che ci doni l'amore ai poveri, il senso della giustizia, l'impegno di star vicino ai meno fortunati ... cioè avere un cuore come il suo. Lo chiediamo per noi, i nostri cari, i consacrati e sacerdoti ...

Tutto abbiamo ricevuto dalla tua bontà e provvidenza ...

RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO, SIGNORE GESÙ

Nessuno usi le proprie ricchezze con egoismo, trascurando gli altri ...

Le nostre famiglie siano ricche di fede e attente all'uso dei beni ...

Aiutaci vivere la solidarietà, la giustizia e la gratuità ...

Fa' che amiamo fraternamente quanti vivono nel disagio, nella necessità ...

...

Nascano nuove vocazioni dedite ai poveri ...

I giovani siano generosi e casti ...

I sacerdoti siano "profeti" della riconciliazione e della giustizia ...

La tua parola illumini tutte le nostre scelte ...

... (altre intenzioni)

Signore Gesù, tu ci conosci fino in fondo e sai in cosa poniamo la nostra fiducia: liberaci dall'inganno delle sicurezze umane e aprici gli orizzonti della vita eterna.

Tu vedi il nostro cuore: sai di cosa è sazio e di cosa ha fame. Togli ciò che ci appesantisce e chiude nell'egoismo. Rendici sensibili verso i fratelli "seduti fuori", poveri e bisognosi, e fa' che condividiamo con loro ciò che riceviamo dalle tue mani.

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano



IL RICCO EPULONE E IL POVERO LAZZARO

"L'uomo nella prosperità non comprende" (Salmo 49,13)

Questa è l'unica parabola di Gesù che ha un personaggio con il nome proprio: Lazzaro (in ebraico "Dio aiuta" - Lc 16,19-31). Egli è un povero, seduto alla porta del palazzo del ricco signore che sta banchettando e che, secondo le usanze del tempo, si pulisce le mani con mollica di pane che poi lascia cadere sotto la tavola per i cani, ma che non arrivano a quel miserabile mendicante accovacciato alla sua porta. Il ricco nei suoi banchetti; il povero affamato, sfruttato persino dai cani. Una contrapposizione drammatica, che non è solo tra due persone, ma tra due mondi (il primo e il terzo mondo).

Su tutto questo, il vangelo annuncia il giudizio di Dio, che capovolgerà la situazione. Lazzaro entrerà nel seno di Abramo; il ricco morto e sepolto, nell'inferno tra i tormenti.

C'è però nella parabola un secondo atto: la scena dei cinque fratelli di cui il ricco si preoccupa. Ma la risposta di Abramo (che rappresenta il pensiero di Dio) è dura e lapidaria: decidere solo sulla paura della morte è troppo poco e troppo tardi, poiché il luogo della sorte eterna è già stato liberamente scelto durante tutta l'esistenza terrena, attraverso la vita concreta e quotidiana.

Signore Gesù, cosa vuoi dirci con la parabola del ricco e del povero? Forse non ci poniamo al posto del ricco epulone, e speriamo davvero di non esserci. Non ci sentiamo nemmeno al posto del povero Lazzaro, né vorremmo esservi e anche questo ci fa paura. Forse ci troviamo a metà strada fra l'uno e l'altro. Vorremmo fosse il posto della giustizia e dell'onestà, ma forse è soltanto il posto della mediocrità.

Tu vedi il nostro cuore, tu sai di cosa è sazio e di cosa ha fame. Toglici tutto quello che ci appesantisce, quello che ci chiude nel palazzo del nostro egoismo e del nostro orgoglio, della nostra vanità di avere o di sapere. Toglici tutto quello che ci rende indifferenti alle necessità di chi è privo di casa, di pane, di istruzione, di salute e di cure, privo di fede, di speranza, di amore. Rendici capaci di condividere tutto quello che riceviamo dalle tue mani, il pane spirituale e il pane materiale, per trovarci tra gli ultimi là dove tu sei venuto a prendere posto.

In un istante di silenzio rivedi i tuoi sentimenti e il tuo operare alla luce della Parola. Poi continua la preghiera...

Signore Gesù, fa' che al termine della nostra vita possiamo essere portati dagli angeli, come Lazzaro, nel seno del Padre e che, resi umili e poveri di cuore, vi entriamo insieme a tutti i nostri fratelli. Amen (cf A.M. Canopi).

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore" (Sal 62,11)

Quello che sorprende nella parabola - e nella vita - è che il povero e il ricco sono vicini, ma il ricco non si accorge del povero. La parabola non dice che compie il male, ma che è unicamente preoccupato di vivere bene lui. Attenzione - ci sembra dire Gesù - la vita si gioca su tre elementi: il tempo (ora - come usi questi giorni); lo spazio (qui preparando l'eternità); l'azione (se partecipi i tuoi beni e non li tieni per te). Il denaro conta solo in questo mondo, non nell'altro; va usato nel modo più intelligente possibile, partecipandolo

per il bene di tutti, cominciando dai più poveri; l'eternità si costruisce con le scelte fatte oggi. Come sfuggire il rischio di esser mangiati dai soldi? Risposta di Gesù: "Avete la Legge e i Profeti - la Bibbia: ascoltate quelli". La ricchezza addormenta nel presente; la Parola di Dio tiene svegli e fa camminare verso il futuro. Il ricco della parabola non è condannato perché violento e oppressore, ma semplicemente perché ha vissuto da egoista, ignorando il povero. Si raccoglie ciò che si è seminato.

Luca 16,19-31

¹⁹C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». ²⁵Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». ²⁷E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». ²⁹Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». ³⁰E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». ³¹Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Ricordati della povertà e dell'indigenza nei giorni della ricchezza, della carestia nei giorni dell'abbondanza (Sir 18,25).
- Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria (Sal 112,1.9)...

Rileggi i brani biblici; chiedi al Signore che ti dia occhi per vedere il povero che ti vive accanto e orecchi per ascoltare la sua Parola. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. " **C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente**". Cosa pensi del ricco Epulone, indifferente nei confronti di Lazzaro e dimentico di Dio? Come puoi evitare la sua sorte? Consideri il benessere e la ricchezza l'unico scopo della tua attività lavorativa (= lavori solo per i soldi)? Ti impegni per la giustizia, per il benessere di tutti, per la sicurezza sul lavoro, il rispetto dei diritti?
2. " **Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo; morì anche il ricco e fu sepolto**". Alla vita umana, che si conclude con la morte, segue la vita nell'aldilà. Che idea hai della vita eterna? Che immagine hai di Dio? Ti piace il suo modo di rendere giustizia al povero, a chi si fida di lui? Ringrazi il Signore per ciò che sei e hai, per l'amore con cui ti circonda?
3. " **Abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura**". Come agisci in relazione ai poveri, a chi soffre, a chi è emarginato? Giudichi, ignori, disprezzi o te ne fai carico, condividi con loro i tuoi beni, cerchi di aiutarli e soccorrerli? hanno per te un nome? Senti l'esigenza di condividere con chi è meno fortunato di te qualche tuo bene?
4. " **Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro; se non li ascoltano non ascolteranno neanche uno risuscitato dai morti**". Di fronte alle diverse situazioni della vita cerchi oroscopi, apparizioni e miracoli o ti fidi della Parola di Dio? Per vivere una vita giusta, basta mettere in pratica la Parola. Leggi e ascolti volentieri la Bibbia? Ti preoccupi di approfondire la tua fede? Partecipi volentieri alla celebrazione della messa?
5. " **Dio solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo**". Di fronte a questa Parola quale impegno concreto di solidarietà puoi prendere? Come puoi guardare le persone con la stessa compassione di Gesù? Preghe perché nuovi consacrati vadano per il mondo ad annunciare l'anno di grazia del Signore, annunciando la sua Parola che illumina e salva?

Rifletti... Nessuno è talmente sprovvisto da non conoscere il bene e il male, da non poter scegliere tra la vita e la morte; nessuno è lasciato nell'ignoranza di quello che è riservato ai buoni e di quello che è riservato agli egoisti, ai duri di cuore, perché ciascuno ha la voce della propria coscienza che lo ammaestra. Dio inoltre manda continuamente i suoi "profeti", coloro che parlano in suo nome; in molti modi, attraverso persone, avvenimenti, situazioni, il Signore ci fa conoscere la sua volontà, ci guida sulla via della vita. Chiunque voglia ascoltare può conoscere la verità, chiunque desideri davvero il